



Anche il telefonare è un'arte.

Telefonare senza far perdere tempo alle telefoniste e senza danneggiare l'andamento del servizio; telefonare riducendo al minimo il tempo necessario per esaurire la conversazione: ecco due virtù necessarie.

Chi le possiede, finisce per acquistarne una terza, che rappresenta una vera dote. Se con la telefonista si deve evitare ogni parola inutile, anche se complimentosa, la conversazione dev'essere materiata di parole misurate, pronte e calme.

Chi telefona non deve dimenticare che il maggior tempo impiegato impedisce ad altri di corrispondere sulla linea da lui occupata, e, di conseguenza, rallenta la celerità del servizio telefonico.

Il telefono richiede idee coordinate, fissate ed espresse con calma e con poche parole. Il telefonare è quindi un esercizio che ci abitua alla chiarezza, alla prontezza alla precisione.

---

La S.T.I.P.E.L. (Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda) dal 1° Luglio 1925 esercisce le reti telefoniche urbane ed intercomunali, già dello Stato, esistenti nelle due prime regioni settentrionali. Le tariffe praticate per gli abbonamenti sono tutte il 5% inferiori di quelle prima praticate dallo Stato.

Nel 1926 esse saranno ancora ridotte fino al 7%. Tutti gli abbonati ricevono gratuitamente l'elenco generale dei posti telefonici, ed una elegante rassegna mensile illustratissima.

Abbonatevi al telefono: parlare è vivere, parlare vicino, lontano; a uno, a molti, è telefonare. Telefonare è vivere cento vite!